# FUORI

FUORI - ITALIA - 2024, 118 MINUTI,
REGIA DI MARIO MARTONE

## «Tratto dalla storia vera dell'autrice del best seller *L'arte della gioia*.»

**ATTORI:** PEPPE LANZETTA, FRANCESCO DI LEVA, MARIANNA FONTANA
**SCENEGGIATURA:** MARIO MARTONE, IPPOLITA DI MAJO
**FOTOGRAFIA:** CESARE ACCETTA
**MUSICHE:** NICOLA PIOVANI
**MONTAGGIO:** JACOPO QUADRI
**PRODUZIONE:** INDIGO FILM, RAI CINEMA
**DISTRIBUZIONE:** VISION DISTRIBUTION

## TRAMA

Nel **1980 la scrittrice Goliarda Sapienza viene arrestata a Roma** dopo il furto di alcuni gioielli e trasferita nel carcere femminile di Rebibbia. Per lei, donna libera e anticonformista, l'esperienza dietro le sbarre diventa una scoperta inattesa: in quell'**universo chiuso incontra Roberta e Barbara**, due giovani detenute con cui stringe un legame profondo, fatto di ascolto, complicità e solidarietà reciproca. Attraverso le loro storie, **Goliarda entra in contatto con un mondo ai margini**, ma pieno di vitalità e verità, che la arricchisce e la sostiene. Dopo la scarcerazione, il rapporto con le due donne non si interrompe: al contrario, si trasforma in un'amicizia duratura che diventa per la scrittrice una fonte preziosa di forza e ispirazione, permettendole di **ritrovare fiducia nella vita e nella scrittura**.

## CRITICA

"**Straordinaria prova delle attrici**, capaci di restituire sullo schermo ciò che si nascondeva nelle pieghe della scrittura." ***(Corriere della Sera)***

"Ecco. Mario Martone ci regala un film magnifico ed enorme. Grazie alle sue interpreti: **Valeria Golino, ovviamente, ormai pienamente dentro l'universo della scrittrice**, una stupenda, **straordinaria Matilda De Angelis**, la **sorprendente Elodie**. E a tutto il cast di contorno, Daphne Scoccia – James Dean, Sonia Zhou – Suzie Wong, Corrado Fortuna – Angelo Pellegrino. Ma soprattutto grazie al suo sguardo inquieto, inclassificabile, libero. Che diventa straziante nel finale, quando racconta l'ultimo incontro tra Goliarda e Roberta." ***(Sentieriselvaggi.it)***

"Rimanendo in superficie, fuori, **potrebbe apparire il semplice racconto di un'amicizia improbabile, con accenni saffici**; è solo provando ad entrare realmente dentro che il fuoricampo, il non detto, il non visibile, l'impianto tutto – giocato sul sottilissimo crinale tra realtà e immaginazione, e il continuo disinteresse per un racconto "cronologico" è lì a dimostrarlo –, finiscono per depositarsi nelle coscienze, proprio come accadde un tempo con L'odore del sangue, altro film tra i meno "concilianti" e più "selvaggi" del regista partenopeo. Ad emergere con strafottenza quasi selvatica è allora **la prova di una struggente Matilda De Angelis**: la sua Roberta quasi pasoliniana, eroinomane disperata eppur vitalissima, sorta di immaginifico e carnalissimo angelo custode di corrispondenze corsare che, solo nel finale, capiremo quale futuro assegneranno all'amica Goliarda. ***(Cinematografo.it)***

IRREGOLARE, LIBERO, IN UN CERTO SENSO DIFFORME E ALLUCINATORIO.

## PREMI E RICONOSCIMENTI:

Il film che ha aperto il Torino Film Festival 2024
In concorso al Festival di Venezia nella sezione Orizzonti

**QUANTO TI È PIACIUTO?**